

NOTA AL TESTO

La presente edizione è condotta su quella del 1888 pubblicata a Sassari dalla Tipografia Editrice dell'Avvenire di Sardegna (EdS). Sono state conservate alcune caratteristiche del testo originale e in particolare:

– i plurali in *-ie*, quali, ad esempio, *angoscie, bellocchie, caccie, faccie, foggie, frangie, frecchie, gocchie, guancie, liscie, minaccie, quercie, roccie, selvaggie, spiagge, striscie, tracce*;

– le alternanze grafiche (ad es.: *avea, aveva; bottarghe, buttarghe; chiaccherio, chiacchierio; difatti, diffatti; disotto, dissotto; dopoché, dopocché; Emmanuele, Emanuele; giovane, giovine; Malzan, Maltzan; imperoché, imperocché; inalzata, innalzata; làderi, ladiri, làdiri, làddiri; messaggerie, messaggierie; perciocché, perciocché; relique, reliquie; Valéry, Valery; volontieri, volentieri*);

– le forme desuete sia ortografiche (ad es.: *barberi, briciole, carcioffi, cavaliere, cholera, ciriegie, compatriotti, contrabassi, cucinatura, dichiara* (per *dichiarazione*), *dippiù, dissopra, dissotto, divozione, dopocché, dritto, duopo, epperçò, epperò, fisionomie, forastiero, giovinotti, inquantoché, insino, laberinto, leggieri, lungi, menomamente, napoletani, neanche, nepoti, nudrita, per anco, reliqua, riputazione, responsabilità, sacrificio, sagristia, semprequando, sommissione, sopra pensiero, soventi, spagnuolo, stassera, straccarico, susurri, trista, volontieri*) che verbali (ad es.: *acciecando, asside, avea, capire, comincierò, costrurre, costrutte, cuoprendosi, devesi, diè, eravi, gironzava, havvi, impiccioliva, inalzare, intornia, lucicavano, nescio, noncurando, notavasi, notavansi, rincantucciata, ristava, sbattevale, scuoprì, scuoprire, sparve, susurrando, tratterassi*);

– l'alternanza di maiuscole/minuscole (ad es., *Bella/bella*);

– l'uso della prostesi di *i-* davanti a *s* complicata in parole quali, ad es.: *iscarico, iscatti, isgridarle, isfuggire, ispacciato,*

ispavento, istalla, istizzata, istrada, istrettezze, istretto, istudiarre, isvegliarli;

– l'alternanza nella formazione del plurale delle parole in *-io* (ad es., *armadî, armadii; augurî, augurii; benefizi, benefizii; contrarî; crocicchî; desiderî; dominî; edifizî; egizî; esempî; esercizî; fastidî; giudizi, giudizî; incendiari, incendiarii; indizî; indulgî; infortunî; matrimonî; missionarî; negozi; odii; ozî; patrizî; pregiudizî; privilegi; propri; proprietari; sagrifizî; Scolopî; serî; studii, studî; testimoni; variî*);

– l'utilizzo degli articoli *il* e *i* davanti a parole che cominciano con *z-* (ad es.: *il zappatore; il zimbello; i zigomî*). Le citazioni in lingua straniera sono state mantenute conformi all'originale, anche quando inesatte, ed eventualmente emendate in nota.

Si è invece preferito:

– semplificare e uniformare l'interpunzione: sostituendo il trattino posto a fine frase col punto fermo e all'interno del periodo ove ridondante; inserendo il punto o la virgola quando omessi;

– unire le forme pronominali: *glie la > gliela; glie li > glieli; glie lo > glielo; glie ne > gliene;*

– adottare forme non accentate: *bettola* per *bèttola*; *dai* per *dài*; *dalle* per *dàlle*; *danno* per *dàнно*; *assaliti* per *assalìti*; *fu* per *fù*; *ironia* per *ironìa*; *sentir* per *sentîr*; *sorbito* per *sorbîto*; *spazioso* per *spazîoso*;

– trasformare secondo l'uso corrente in acuto l'accento che era segnato grave in *anziché, benché, imperoché, inquantoché, mercé, né, perché, perocché, poiché, poté, ripeté, tantoché, Viceré*;

– emendare nei seguenti casi: *abbondonò > abbandonò; accapparrarsi > accaparrarsi; albicocco > albicocca; a leggerito > alleggerito; altre > altro; anno > anni; aranci > arance; assegnò > assegnò; attesoché > attesoché; Bibli > Biblo; biricchino > birichino; buoio > buio; caccio > cacio; cantichiando > canticchiando; chc > che; chiacchere > chiacchiere; cosî > così; cu-*

studiva > custodiva; dal > del; diffilata > difilata; dirla > dir la; Dearcais > D'Arcais; dei > del; dîcesse > dicesse; diciannove > diciannove; ê > è; esciamava > esclamava; faccetto > faccette; fenomini > fenomeni; fichindindia > fichidindia; Genargentu > Gennargentu; gonellino > gonnellino; idilio > idillio; indigeni > indigene; indomanì > indomani; ingegnuamente > ingenuamente; la > lo; maccina > macina; nê > né; neccessità > necessità; parole > parole; perchê > perché; Pirîngino > Piringino; piû > più; placati > placcati; predilegeva > prediligeva; qual'è > qual è; reciderci > recidersi; signoricchi > signorichi; Solanus > Solanas; stropiccio > stropiccio; sù > su; tacciuto > taciuto; tenergll > tenergli; tranwai > tranvai; un > una; uu > un; uon > non; violenti > violente; zetta > zeta.

Sono indicate con lettera le note di Enrico Costa nelle quali, fra parentesi quadre, sono inseriti gli interventi del curatore.

Giuliano Forresu